



Giunta Regionale della Campania

Allegato A

Documento di indirizzo per lo svolgimento delle attività dell'a.s. 2007/2008

Il comma 605 dell'art. 1 della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007) dispone, fra l'altro, la revisione, a decorrere dall'anno scolastico 2007/2008, dei criteri e dei parametri per la formazione delle classi, in modo da incrementare il valore medio nazionale del rapporto alunni/classe dello 0,4.

Con circolare n. 51 del 12 giugno 2007 il Ministro della Pubblica Istruzione ha dato disposizioni in merito alla attuazione del richiamato comma 605, invitando i dirigenti scolastici *che hanno operato con flessibilità nella fase di determinazione dell'organico di diritto ad attivare le azioni di adeguamento in organico di fatto mediante una rigorosa "razionalizzazione"* delle effettive esigenze di personale, tenendo ad un tempo conto dell'effettivo incremento degli alunni.

L'intervento di "razionalizzazione" promosso dalle disposizioni della Finanziaria 2007 ha prodotto, nel sistema scolastico della Regione Campania, classi notevolmente eccedenti il massimo previsto dalla normativa vigente soprattutto, ma non solo, nella scuola secondaria di secondo grado con picchi di affollamento oltre i 30 alunni, anche in classi frequentate da alunni diversamente abili.

Tali condizioni, derivanti da una mera "razionalizzazione" dell'offerta piuttosto che da una ottimale organizzazione della stessa, come opportunamente rappresentato dall'Assessore all'Istruzione al Direttore Generale dell'USR nell'incontro previsto dalla stessa CM n. 51 del 12 giugno 2007, non consentono un pieno esercizio del diritto allo studio che, nello specifico della Regione Campania, segnata da alti tassi di insuccessi e di evasione scolastica, resta ancor più un diritto inalienabile del singolo e della collettività.

Il confronto ha consentito di focalizzare scelte ed azioni indispensabili, che richiedono anche la partecipazione attiva dei Dirigenti scolastici, per garantire una qualità dell'offerta in grado di corrispondere alle esigenze formative degli alunni e della collettività interessata:

- il numero di alunni per classi non può essere superiore ad un max di 25;
- il numero degli alunni per classi in presenza di alunni diversamente abili non può essere superiore ad un max di 20;
- assicurare l'adeguatezza delle strutture scolastiche in caso di sdoppiamenti di classi e di potenziare l'offerta mediante l'attivazione di palestre, laboratori ecc.;
- promuovere la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti di sostegno;
- incentivare la formazione del personale ausiliario.

La qualità dell'offerta che passa, anche e soprattutto, per un corretto rapporto docente/discente, coniugata ad adeguate modalità di fruizione della stessa, gioca un ruolo educativo primario, in quanto il "bene stare" a scuola di studenti e insegnanti ha un impatto positivo sui risultati dell'apprendimento.

Per contro, il previsto sovraffollamento delle classi, con picchi già registrati di oltre 30 alunni anche in quelle frequentate da alunni diversamente abili, rende inattuabile il pieno esercizio del

diritto allo studio ed è, pertanto, indispensabile che il numero di alunni per classe si attesti su un massimo di 25 alunni, ridotto ad un massimo di 20 in presenza di alunni diversamente abili.

Se tale distribuzione dovesse comportare la necessità di sdoppiare le classi e di reperire eventualmente nuove aule, tale necessità dovrà essere soddisfatta mediante l'utilizzo di risorse aggiuntive, specificamente attribuite dal MPI, da destinare a Province e Comuni per il reperimento di strutture idonee e sufficienti.

Peraltro, gli aspetti connessi con la qualità e le condizioni dell'architettura scolastica restano oggetto di attenta considerazione a livello regionale, supportata anche dai proficui stanziamenti annualmente appostati in bilancio. Pur tuttavia l'eventuale necessità di reperimento di idonei locali aggiuntivi non può prescindere da un chiaro e preciso intervento del livello centrale.

Pari rilievo assume il tema degli alunni diversamente abili, anche con riferimento alla loro distribuzione per classi che a volte, in situazioni di maggiore presenza, stante anche la necessità di un'opportuna interazione delle attività degli insegnanti di sostegno fra loro e con gli insegnanti titolari di cattedra, può alterare un rapporto numerico adeguato alle esigenze dell'attività curricolare, con ricadute sull'organizzazione del lavoro di classe e sul conseguimento degli apprendimenti di tutti gli alunni.

Si rileva, pertanto, l'esigenza di una valutazione attenta delle situazioni più delicate che meritano l'impegno di tutti i soggetti istituzionali interessati per consentire, mediante un'adeguata disponibilità delle strutture e del personale docente e di sostegno, di rendere effettivo e più agevole il percorso di apprendimento e di formazione di tutti gli alunni.

A tali fini, occorre assicurare agli alunni diversamente abili l'assistenzato materiale di competenza, secondo il contratto nazionale, del personale ausiliario. I Dirigenti scolastici della Campania sono chiamati ad attivare in tal senso il personale ausiliario della scuola, richiamandolo ad una più puntuale assunzione di impegni. Si renderà necessario a sostegno dell'azione dei Dirigenti individuare opportune forme di incentivazione alla formazione di detto personale.